



## ADORAZIONE VOCAZIONALE

«DALLA comunità, NELLA comunità,  
PER LA comunità»

*Conoscere per servire*

**Introduzione:** «Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!» (Es 3,5). Con queste parole Dio si rivolge a Mosè, il personaggio biblico che ci accompagnerà questa sera, per richiamarlo alla grandezza dell'incontro con Lui! Succede qualcosa di straordinario: un rovelo che arde e non si consuma... è un miracolo che porta pian piano Mosè a riconoscere l'intervento divino nella sua storia concreta.

Anche noi siamo davanti a una sorta di miracolo: Gesù si fa presente in un piccolo pezzo di pane, ci rivolge la sua Parola, ci invia ad una relazione con Lui. Per questo dobbiamo «toglierci i sandali», disporci cioè ad un incontro diverso da tutti gli altri. E così entriamo in preghiera, in adorazione.

Questa sera chiediamo al Signore di aprire il cuore a quanti egli chiama a servirlo in ogni vocazione, e in particolare in quelle al sacerdozio, perché ciascuno, pronunciando il suo Sì, scopra la pienezza della vita nella gioia del dono di sé.

### Canto

**I Momento: «HO OSSERVATO, HO UDITO, CONOSCO...»**

**Guida:** c'è una realtà fatta di situazioni, di persone, di ricchezza e povertà che chiede di essere osservata, ascoltata, conosciuta...

**Dal libro dell'Esodo** (1,13-14; 3,7-10)

*Gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi: e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.*

*Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue*

*sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele [...]. Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».*

### Dentro la vita...

- ✓ In quale contesto/territorio è inserita la tua vita?
- ✓ Di quali «miserie» ti sei accorto? Quali «grida» giungono alle tue orecchie? Quali situazioni di sofferenza conosci o vorresti conoscere? A quali ti avvicini?

### INSIEME

Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere te  
nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,  
perché possiamo udire le invocazioni  
di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore, perché impariamo  
ad amarci gli uni gli altri come tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,  
perché diventiamo un cuor solo ed un'anima sola,  
nel tuo nome.

Amen.

*(Madre Teresa di Calcutta)*

**II Momento: «CHI SONO IO?»**

### Canto

**Guida:** in questa realtà ci sei tu! Tu, con le tue domande - dalle più concrete alle più profonde - con le tue ricchezze e con i tuoi limiti... Di *tutto* questo Dio fa tesoro!

### Dal libro dell'Esodo (3,11-12; 4,10-13)

Mosè disse a Dio: «**CHI SONO IO** per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Mosè disse al Signore: «Mio Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore gli disse: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire». Mosè disse: «Perdonami, Signore mio, manda chi vuoi mandare!».

### Dentro la vita...

- ✓ Dietro gli avvenimenti della vita quotidiana sai riconoscere la voce di Dio che ti chiede di metterti in gioco?
- ✓ Davanti alle sue richieste ti capita di fare l' "elenco" dei motivi per cui ti sembra meglio non fare ciò che ti è chiesto? Quali sono?
- ✓ Nel guardare a te stesso, ti fermi a ciò che "non sei", o sai guardare anche alla tua parte migliore?
- ✓ Nel rispondere "sì" a qualche impegno, su cosa conti prima di tutto: sulle tue qualità o su ciò che Dio può fare attraverso di te?

**Gesto:** ciascuno scrive una sua ricchezza e un suo limite, con la certezza che su di essi Dio pronuncia la sua parola: «Io sarò con te!».

<p><b>Il mio dono</b> .....</p> <p><b>Il mio limite</b> .....</p>
---

### III Momento: «COME MOSÉ, SERVI DEL SIGNORE»

#### Canto

**Guida:** A Mosé viene richiesto di impegnarsi in tanti servizi, lui non si è specializzato in uno solo... è stato disponibile, si è lasciato guidare anche dai bisogni. Non ha fatto solo quello che gli andava, quello che era congeniale alle sue doti, si è adattato a fare anche altro... ha fatto di necessità virtù... per questo viene chiamato (cf. Eb) «servo degno di fede/affidabile in tutta la sua casa». Ci si può fidare di lui perché non ha i suoi progetti, i suoi "pallini", ma è disponibile a piegarsi lì dove c'è bisogno, ad identificarsi con il servizio che gli è chiesto. Certo questo suo buttarsi in tutto è rischioso, ma Mosè rischia!

**Canone:** Dio è amore, osate vivere per amore.  
Dio è amore, non temete.

#### ▪ il servizio del pane e dell'acqua

Il Signore disse a Mosè: «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete **carne** e alla mattina vi sazierete di **pane**; saprete che io sono il Signore vostro Dio». Ora alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra.

Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io starò davanti a te sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà **acqua** e il popolo berrà». Mosè così fece sotto gli occhi degli anziani d'Israele (Es 16,11-14; 17,6).

Il popolo esige l'acqua, il pane, la carne! Se non sei attento ai bisogni materiali, fame, sete, solitudine, malattia..., come puoi parlare di Dio?

**Canone:** Dio è amore, osate vivere per amore.  
Dio è amore, non temete.

### ▪ **il servizio della consolazione**

*Gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. Mosè rispose: «Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più!» (Es 14,10b.13).*

Anche Mosè in quel momento ha paura, ma riesce comunque a dire alla sua gente una parola di incoraggiamento efficace e precisa, a nome di Dio.

**Canone:** Dio è amore, osate vivere per amore.  
Dio è amore, non temete.

### ▪ **il servizio della Parola e della Verità**

*Il Signore disse a Mosè: «Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire» (Es 4,12).*

Mosè è l'uomo della Parola. Ascolta la Parola e la riferisce, la espone, la ripete fedelmente, la difende nella sua autenticità da ogni compromesso. Mosè è l'uomo della Verità: sa guardare le cose con gli occhi di Dio e aiutare il popolo a leggere la realtà con questo stesso sguardo.

**Canone:** Dio è amore, osate vivere per amore.  
Dio è amore, non temete.

### ▪ **il servizio della preghiera**

*Mosè disse al Signore: «Vedi, tu mi ordini: Fa' salire questo popolo, ma non mi hai indicato chi manderai con me; eppure hai detto: Ti ho conosciuto per nome, anzi hai trovato grazia ai miei occhi. Ora, se davvero ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, così che io ti conosca, e trovi grazia ai tuoi occhi; considera che questa gente è il tuo popolo» (Es 33,12-13).*

La preghiera di Mosè è indispensabile: senza il suo dialogo faccia a faccia con Dio, Israele si perde! La sua preghiera è d'intercessione, di lode e di ringraziamento... è preghiera per capire la via...

### **Dentro la vita...**

- ✓ All'interno della comunità i servizi possibili sono tanti... Con tutto quello che sei, come puoi servire la tua comunità/territorio?

RICORDA CHE PUOI VIVERE QUESTO **DONO/SERVIZIO**  
IN OGNI LUOGO E IN OGNI MOMENTO...

### **INSIEME**

Signore, continua ad offrirmi i tuoi doni  
perché io li possa condividere;  
continua a perdonarmi  
perché io sappia essere indulgente;  
continua a chiamarmi  
perché non mi chiuda in me stesso;  
continua a chiedermi qualcosa  
perché non metta da parte nulla;  
continua a disturbarmi  
perché non possa installarmi tranquillo.  
E sii paziente verso il tuo servo  
perché non smetta di servirti.

*(un monaco)*

### **Canto finale**

Suore Apostoline – Castel Gandolfo